



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento - Caserta

Alla Provincia di Benevento

Settore 3 Risorse idriche e Ambiente

Oggetto: D.lgs. n. 152/06 e DPR 59/13 - AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) – RUSSO ALLUMINIO SRL - attività di “verniciatura metalli” – sede operativa C/da Olivola Zona Industriale nel comune di Benevento (BN). **PARERE EMISSIONI IN ATMOSFERA.**

Premesso che:

- a) la Ditta Russo Alluminio S.r.l. svolge attività di verniciatura di manufatti metallici mediante un ciclo produttivo che comprende le fasi di pretrattamento dei profili, granigliatura, verniciatura e termoverniciatura, ed è già autorizzata mediante Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Benevento nell'anno 2017;
- b) il SUAP del Comune di Benevento, con nota acquisita al PG n. 723629 del 18.12.2025, ha trasmesso l'istanza di modifica non sostanziale presentata dalla ditta in oggetto;
- c) questa U.O.S., con nota PG n. 739094 del 29.12.2025, ha richiesto all'ARPAC il parere di competenza;
- d) l'ARPAC, con nota prot. n. 8191 del 09.02.2026, acquisita in pari data al PG n. 107224, ha trasmesso il proprio parere tecnico, richiedendo chiarimenti e integrazioni documentali;
- e) questa U.O.S., con nota prot. n. 110947 del 10.02.2026, ha richiesto alla ditta la trasmissione delle integrazioni documentali richieste dall'ARPAC;
- f) in data 30.03.2026, acquisita agli atti con PG n. 320019 del 31.03.2026, è pervenuta la documentazione integrativa richiesta e questa U.O.S., con nota PG n. 326539 del 01.04.2026, ha trasmesso la già menzionata documentazione all'ARPAC per il seguito di competenza;
- g) l'ARPAC con nota prot. n. 37600 del 08.06.2026, acquisita agli atti di questa UOS in pari data al PG n. 514417, ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni;

Per quanto sopra esposto, si esprime **parere favorevole**, relativamente alle emissioni in atmosfera, per il ciclo produttivo descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza AUA e successive integrazioni per il seguente quadro emissivo:

- Camino E1 – TERMOSVERNICIATURA – Polveri totali – NOx (espressi come SO₂), Cd+Cr (III)+Pb e loro composti espressi come Cd, Cr e Pb – Cd, COV (come COT).
- Camino E2 – VERNICIATURA A POLVERE – Polveri, COV (come COT).
- Camino E3 – FOSFOSGRASSAGGIO – Fluoro (F) e suoi composti espressi come acido fluoridrico (HF).
- Camino E4 – GRANIGLIATURA – Polveri totali e Metalli.

con le seguenti prescrizioni;

- 1) rispettare le prescrizioni indicate dall'ARPAC Dipartimento di Benevento trasmesse con nota prot. n. 37600 del 08.06.2026 acquisite in pari data al PG 514417, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.
- 2) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie descritte nella relazione tecnica allegata all'istanza e nella documentazione integrativa successivamente trasmessa, nonché attuare tutti gli accorgimenti, le misure e gli adempimenti prescritti nel parere allegato al presente provvedimento, dandovi puntuale esecuzione e comunicandone l'avvenuta attuazione a questa U.O.S. e all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento.
- 3) rispettare quanto previsto dall'art.269 comma 8 del D.lgs 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato in particolare:
 - comunicare preventivamente la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
 - tenere a disposizione degli Enti di controllo il registro di manutenzione degli impianti di abbattimento ed il registro degli autocontrolli, secondo la disposizione di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI, Parte V del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con pagine numerate e firmate dal responsabile dell'impianto in quanto tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni;
- 4) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 5) contenere le emissioni prodotte, nei valori indicati del parere Arpac acquisito al PG 514417 del 08.06.2026 e comunque in quelli previsti dalla normativa vigente in materia;
- 6) le misurazioni/valutazioni periodiche (autocontrollo) delle emissioni prodotte dovranno essere effettuate con **cadenza annuale**, comunicando almeno 15gg prima l'orario, le date di inizio e il termine delle operazioni di prelievo al Dipartimento Arpac di



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento - Caserta

Benevento e a questa UOS 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento e Caserta.

- 7) le relative risultanze dovranno essere successivamente trasmesse alla Regione Campania UOS 216.02.03 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento e Caserta, all' ARPAC di Benevento, alla Provincia di Benevento e al Comune di Benevento (BN).

TV/AS1710

Allegato parere Arpac PG 514417 del 08.06.2026.

Il Responsabile del Procedimento

Sig. Vincenzo TEDINO

IL DIRIGENTE

Dott. Antonello BARRETTA

Dirigente
ANTONELLO
BARRETTA
REGIONE
CAMPANIA
23.06.2026
14:44:11
GMT+02:00



Data consegna:

martedì 23 giugno 2026 - 15:35:41

Mittente:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Email Mittente:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0562150/2026 - D.LGS. N. 152/06 E DPR 59/13 - AUA (AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE) RUSSO ALLUMINIO SRL - ATTIVITÀ DI VERNICIATURA METALLI SEDE OPERATIVA C/DA OLIVOLA ZONA INDUSTRIALE NEL COMUNE DI BENEVENTO (BN). PARERE EMISSIONI IN ATMOSFERA.

Corpo:

Su disposizione del Dirigente della U.O.S., si trasmette la documentazione in oggetto.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
Benevento - Caserta
Piazza E. Gramazio. n° 1
82100 Benevento

Eventuali comunicazioni devono essere inviate al seguente indirizzo PEC:

autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Destinatario:

- protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it

Allegati:

- 226648.eml
- Segnatura.xml
- Russo Alluminio parere alla Prov 1_signed.pdf
- prot_n_0514417_2026_Stampa copia.pdf



COPIA

Protocollo N.0514417/2026 del 08/06/2026

Spett.^{le} **Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta.**
autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ditta **RUSSO ALLUMINIO S.R.L.** (P.I.: 00814850624) Industria verniciatura metalli – Zona Industriale C.^{da} Olivola, snc - Comune di Benevento (BN).
Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16 e ss.mm.ii., del D.P.R. n° 59/13 e della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Si trasmette, in allegato, il *parere tecnico* relativo alla Ditta in epigrafe, redatto dall'UOC Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Benevento.

Benevento, li 4 giugno 2026

Il Direttore del Dipartimento
Dr.^{ssa} Elina Antonia BARRICELLA
(Firma digitale)

FT/lf



COPIA

Protocollo N.0514417/2026 del 08/06/2026
Firmatario: ELINA ANTONIA BARRICELLA

Spett.^{le} **Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta.**
autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ditta **RUSSO ALLUMINIO S.R.L.** (P.I.: 00814850624) Industria verniciatura metalli – Zona Industriale C.^{da} Olivola, snc - Comune di Benevento (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16 e ss.mm.ii., del D.P.R. n° 59/13 e della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Si trasmette, in allegato, il *parere tecnico* relativo alla Ditta in epigrafe, redatto dall'UOC Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Benevento.

Benevento, li 4 giugno 2026

Il Direttore del Dipartimento
Dr.^{ssa} Elina Antonia BARRICELLA
(Firma digitale)

FT/lf



COPIA

Protocollo N.0514417/2026 del 08/06/2026
Firmatario: GIANLUCA SCOPPA, FABIO TAGLIATELA

Oggetto: Ditta **RUSSO ALLUMINIO S.R.L.** (P.I.: 00814850624) Industria verniciatura metalli – Zona Industriale C.^{da} Olivola, snc - Comune di Benevento (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16 e ss.mm.ii., del D.P.R. n° 59/13 e della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Premesso che

- la richiesta di **modifica non sostanziale** è relativa ai seguenti punti:
 - a) *eliminazione della fase lavorativa di sgrassaggio e lavaggio con acido fosforico (Camino E5);*
 - b) *eliminazione degli impianti di combustione in deroga (Camini E6, E7, E8, E9);*
 - c) *costruzione sul piazzale esterno di infrastrutture mobili telonate modello CIVERT atte a preservare le materie prime e i prodotti finiti dagli agenti atmosferici;*
 - d) *installazione di pannelli solari per la produzione di energia elettrica rinnovabile per un ammontare di circa 150KW/h;*
 - e) *installazione dei seguenti nuovi impianti:*
 - *sega automatica a doppia testa per il taglio delle barrette di alluminio;*
 - *reparto per il taglio, la foratura e/o la punzonatura dei profili;*
 - *n° 2 saldatrici mobili per il processo di accoppiamento dei vari componenti degli infissi in PVC tramite rammollimento a caldo (20-80°C) delle estremità da giuntare;*

vista

- la nota di richiesta di *parere di competenza*, trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta Prot.^{llo} n° 326539/2026 del 1.4.26, acquisita con prot.^{llo} ARPA Campania n° 21209/2026 del 1.4.26;

esaminata

- la documentazione trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento – Caserta, riportante i suddetti numeri di protocollo;

nel prendere atto delle suddette modifiche apportate al ciclo produttivo, alla luce di quanto dichiarato dalla Ditta e dell'evoluzione normativa, si ritiene necessario rivisitare quanto precedentemente indicato e, pertanto, si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:



1. Rispettare il *ciclo produttivo* e le *tecnologie* indicate nella *documentazione tecnica* inviata.
2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle *emissioni diffuse*.
3. Prevedere per la **fase lavorativa di termosverniciatura**, effettuata con l'ausilio di un impianto di abbattimento del tipo postcombustore, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E1**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri totali*, NO_x espressi come NO_2 , SO_x espressi come SO_2 , $Cd+Cr(III)+Pb$, Cd , COV espressi come COT), il rispetto dei relativi VLE , il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E1	Termosverniciatura.	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	5.323
		NO _x (espressi come NO ₂)	500	Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14792:2017	
		SO _x (espressi come SO ₂)			UNI EN 14791:2017	
		Cd+Cr(III)+Pb e loro composti espressi come Cd, Cr e Pb.	5	Classi I e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cd	0,2	Classe I, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
		COV (come COT)	50	(²)	UNI EN 12619:2013 (Utilizzo FID-Flame Ionization Detector)	

- Impianto di abbattimento: **postcombustore**.

(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm³, se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione, e 150 mg/Nm³, se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h.

(²) In considerazione del vuoto normativo relativo al VLE del parametro COV come COT , riferito alla predetta fase, si stabilisce il limite di 50 mg/Nm³, al fine di uniformare tale limite a quello previsto per lo stesso parametro in merito alla fase di polimerizzazione in forno.

4. **Relativamente alla fase di verniciatura con vernici in polvere a base poliestere e alla successiva fase di polimerizzazione in forno (Punto di emissione E2),**



provvedere a installare un idoneo impianto di abbattimento degli effluenti prodotti che rispetti le MTD (Filtro a tessuto).

5. Prevedere per le **fasi lavorative di verniciatura a polvere (in serie) in apposita cabina e successiva polimerizzazione vernici a polvere in n° 1 forno di polimerizzazione**, relative all'**emissione convogliata in atmosfera E2**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, **previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato**, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri e COV come COT*), il rispetto dei relativi *VLE*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fasi lavorative/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimento normativo	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E2	Verniciatura a polvere (in serie) e successiva polimerizzazione in n° 1 forno. ¹	Polveri	3	Punto 47, parte III, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	7.407
		COV come COT	50		UNI EN 12619:2013 (Utilizzo FID-Flame Ionization Detector)	
- Impianto di abbattimento previsto: <u>filtro a tessuto</u> .						
(¹) Così come previsto dall'art. 270, comma 4 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.						

6. **Mettere in atto accorgimenti impiantistico/gestionali tali da evitare polveri diffuse durante la fase di carico delle vernici in polvere nell'impianto di verniciatura.**
7. Prevedere per la **fase lavorativa di pretrattamento profili, svolta esclusivamente con l'ausilio di acido fluoridrico (HF)**, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, **previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato**, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*acido fluoridrico HF*), il rispetto dei relativi *valori limite di emissione*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm ³ /h)
E3	Fosfosgrassaggio	Fluoro (F) e suoi composti espressi come acido fluoridrico (HF)	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI CEN/TS 17340:2021. Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)	5.266
- Impianto di abbattimento: <u>scrubber venturi</u> .						



8. **Tenere a disposizione degli Organi di Controllo le schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo.**
9. Prevedere per la **fase lavorativa di granigliatura (Materiale abrasivo: sfere di acciaio inossidabile nichel/cromo)**, svolta in n° 1 cabina, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E4**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, **previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato**, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali, metalli), il rispetto dei relativi VLE, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm³/h)
E4	N° 1 cabina di granigliatura (Materiale abrasivo: sfere di acciaio inossidabile nichel/cromo).	Polveri totali	50 - 150¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	14.089
		Metalli	Punto 2 (Tab. B) parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		UNI EN 14385:2004	
- Impianto di abbattimento previsto: filtro a maniche .						
(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm³, se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione, e 150 mg/Nm³, se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h.						

10. **La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a ± 35%, comprensivo di incertezza di misura.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli Enti e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'atto autorizzativo, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi.
11. Per quanto riguarda le varie fasi di **lavorazioni meccaniche dei metalli** effettuate all'interno dello stabilimento, la quantità di *olio* utilizzata, come tale o come



frazione oleosa delle emulsioni, deve essere inferiore a 500 kg/anno, soglia prevista dalla parte I, lett. a), all. IV, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

12. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera:**

- a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso;
- b) rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102 e*, in particolare, **in merito ai filtri per l'abbattimento delle polveri, prevedere l'installazione di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento degli stessi.**

13. Mantenere sempre aggiornati il **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e il **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

14. Al fine di garantire la *condizione di stazionarietà* necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.



Nel caso di condotti circolari, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.

In merito ai raddrizzatori di flusso, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il numero dei punti di prelievo deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico* di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il *bordo inferiore del bocchettone* deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I *camini* devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un *autocontrollo periodico delle emissioni*, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

15. **Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera**, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del *D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii.* In particolare:

- a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;



- b) i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante *scale fisse a gradini* oppure *scale fisse a pioli*. Le *scale fisse verticali a pioli* devono essere dotate di *gabbia di protezione* con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e **linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto**. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure *idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro*;
- c) la *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.
16. Apporre sui *camini* in prossimità del *punto di prelievo*, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.
17. Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.
18. I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017 (Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria)*.
19. Relativamente al **campionamento di tutte le emissioni convogliate in atmosfera**, le *emissioni* si considerano conformi ai *VLE* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3**



campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto, non supera il valore limite di emissione, così come previsto dal § 2.3 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

20. **Condizioni di normalizzazione dei risultati** - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *VLE*, sono determinate alle seguenti condizioni:
 - a) *temperatura 273°K*;
 - b) *pressione 101,3 kPascal*;
 - c) *gas secco*.
21. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., compreso l'introduzione di nuove *materie prime*, dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPAC di Benevento.
22. Attuare un'opportuna **procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti**, come previsto dai commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *VLE* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:
 - a) la **riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso** (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *VLE*, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;
 - b) la **sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata**. In tal caso il gestore dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le *12 ore* successive al malfunzionamento.

Il gestore deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06



e ss.mm.ii., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *VLE* autorizzati, devono essere comunicate, all'*Autorità Competente Regione Campania*, al *Comune* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*, entro le **8 ore successive al verificarsi dell'evento** stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

23. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate con frequenza biennale**, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di prelievo*. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche.

Si trasmette alla U.O.S. 216.02.03 - *Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – Caserta* (autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 3 giugno 2026

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

Il Dirigente *ad interim* dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/GS/lf



Oggetto: Ditta **RUSSO ALLUMINIO S.R.L.** (P.I.: 00814850624) Industria verniciatura metalli – Zona Industriale C.^{da} Olivola, snc - Comune di Benevento (BN).

Art. 269, parte quinta, D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. – Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera.

2° Parere tecnico per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), ai sensi della Delibera di G.R.C. n° 168 del 26.4.16 e ss.mm.ii., del D.P.R. n° 59/13 e della parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Premesso che

la richiesta di **modifica non sostanziale** è relativa ai seguenti punti:

eliminazione della fase lavorativa di sgrassaggio e lavaggio con acido fosforico (Camino E5);

eliminazione degli impianti di combustione in deroga (Camini E6, E7, E8, E9);

costruzione sul piazzale esterno di infrastrutture mobili telonate modello CIVERT atte a preservare le materie prime e i prodotti finiti dagli agenti atmosferici;

installazione di pannelli solari per la produzione di energia elettrica rinnovabile per un ammontare di circa 150KW/h;

installazione dei seguenti nuovi impianti:

sega automatica a doppia testa per il taglio delle barrette di alluminio;

reparto per il taglio, la foratura e/o la punzonatura dei profili;

n° 2 saldatrici mobili per il processo di accoppiamento dei vari componenti degli infissi in PVC tramite rammollimento a caldo (20-80°C) delle estremità da giuntare;

vista

la nota di richiesta di *parere di competenza*, trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta Prot.^{llo} n° 326539/2026 del 1.4.26, acquisita con prot.^{llo} ARPA Campania n° 21209/2026 del 1.4.26;

esaminata

la documentazione trasmessa dalla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento – Caserta, riportante i suddetti numeri di protocollo;

nel prendere atto delle suddette modifiche apportate al ciclo produttivo, alla luce di quanto dichiarato dalla Ditta e dell'evoluzione normativa, si ritiene necessario rivisitare quanto precedentemente indicato e, pertanto, si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

Rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella documentazione tecnica inviata.



2. Adottare tutte le modalità di conduzione dell'impianto atte al contenimento delle emissioni diffuse.
3. Prevedere per la **fase lavorativa di termosverniciatura**, effettuata con l'ausilio di un impianto di abbattimento del tipo postcombustore, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E1**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri totali, NO_x espressi come NO_2 , SO_x espressi come SO_2 , $Cd+Cr(III)+Pb$, Cd , COV espressi come COT), il rispetto dei relativi VLE, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm^3)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm^3/h)
E1	Termosverniciatura.	Polveri totali	50 - 150 ¹	Punto 5, parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	5.323
		NO_x (espressi come NO_2)	500	Classe V, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14792:2017	
		SO_x (espressi come SO_2)			UNI EN 14791:2017	
		$Cd+Cr(III)+Pb$ e loro composti espressi come Cd , Cr e Pb .	5	Classi I e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all. 1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 14385:2004	
		Cd	0,2	Classe I, punto 2 (Tab. B), parte II, all. 1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.		
		COV (come COT)	50	(²)	UNI EN 12619:2013 (Utilizzo FID-Flame Ionization Detector)	

- Impianto di abbattimento: **postcombustore**.

(¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm^3 e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm^3 , se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h il valore di emissione, e 150 mg/Nm^3 , se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h.

(²) In considerazione del vuoto normativo relativo al VLE del parametro COV come COT , riferito alla predetta fase, si stabilisce il limite di 50 mg/Nm^3 , al fine di uniformare tale limite a quello previsto per lo stesso parametro in merito alla fase di polimerizzazione in forno.

Relativamente alla fase di verniciatura con vernici in polvere a base poliestere e alla successiva fase di polimerizzazione in forno (Punto di emissione E2), provvedere a installare un idoneo impianto di abbattimento degli effluenti prodotti che rispetti le MTD (Filtro a tessuto).



Prevedere per le fasi lavorative di verniciatura a polvere (in serie) in apposita cabina e successiva polimerizzazione vernici a polvere in n° 1 forno di polimerizzazione, relative all'emissione convogliata in atmosfera E2, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri e COV come COT*), il rispetto dei relativi *VLE*, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fasi lavorative/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm ³)	Riferimento normativo	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm ³ /h)
E2	Verniciatura a polvere (in serie) e successiva polimerizzazione in n° 1 forno. ¹	Polveri	3	Punto 47, parte III, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	7.407
		COV come COT	50		UNI EN 12619:2013 (Utilizzo FID-Flame Ionization Detector)	
- Impianto di abbattimento previsto: <u>filtro a tessuto</u> .						
(1) Così come previsto dall'art. 270, comma 4 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.						

Mettere in atto accorgimenti impiantistico/gestionali tali da evitare polveri diffuse durante la fase di carico delle vernici in polvere nell'impianto di verniciatura.

Prevedere per la fase lavorativa di pretrattamento profili, svolta esclusivamente con l'ausilio di acido fluoridrico (HF), relativa all'emissione convogliata in atmosfera E3, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*acido fluoridrico HF*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm³/h)
E3	Fosfosgrassaggio	Fluoro (F) e suoi composti espressi come acido fluoridrico (HF)	5	Classe II, punto 3-Tab. C, parte II, all. 1, parte quinta D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI CEN/TS 17340:2021. Rapporto Istisan 98/2 (DM 25/8/00)	5.266
- Impianto di abbattimento: <u>scrubber venturi</u> .						

Tenere a disposizione degli Organi di Controllo le schede di sicurezza (SDS - Safety Data Sheet costituite da 16 punti relativi alle informazioni sulle proprietà



fisico-chimiche, tossicologiche e di pericolo per l'ambiente) di tutti i prodotti utilizzati nel ciclo produttivo.

Prevedere per la **fase lavorativa di granigliatura (Materiale abrasivo: sfere di acciaio inossidabile nichel/cromo)**, svolta in n° 1 cabina, relativa all'**emissione convogliata in atmosfera E4**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, **previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato**, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri totali, metalli*), il rispetto dei relativi *VLE*, il rispetto della *portata di progetto* e l'utilizzo dei relativi *metodi di prelievo e analisi*:

Punti di emissione	Fase lavorativa/ Impianti	Parametro	Valore limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimento normativo	Metodo di prelievo e analisi	Portate di progetto autorizzate (Nm³/h)
E4	N° 1 cabina di granigliatura (Materiale abrasivo: sfere di acciaio inossidabile nichel/cromo).	Polveri totali	50 - 150¹	Punto 5, parte II, Allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI EN 13284-1:2017	14.089
		Metalli	Punto 2 (Tab. B) parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		UNI EN 14385:2004	
- Impianto di abbattimento previsto: <u>filtro a maniche</u>. (¹) A seconda del flusso di massa, tenendo conto della concentrazione determinata dell'inquinante in mg/Nm³ e della portata autorizzata. Precisamente, 50 mg/Nm³, se il <i>flusso di massa</i> è pari o superiore a 0,5 kg/h il <i>valore di emissione</i>, e 150 mg/Nm³, se il <i>flusso di massa</i> è pari o superiore alla <i>soglia di rilevanza</i> corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5 kg/h.						

La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a ± 35%, comprensivo di incertezza di misura. Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della *portata di progetto*, la ditta dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli *Enti* e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'*atto autorizzativo*, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto, monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei *sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*.

Per quanto riguarda le varie fasi di **lavorazioni meccaniche dei metalli** effettuate all'interno dello stabilimento, la quantità di *olio* utilizzata, come tale o come *frazione oleosa delle emulsioni*, deve essere inferiore a 500 kg/anno, soglia prevista dalla *parte I, lett. a), all. IV, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*



Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera:**

effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice dello stesso;
rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare, **in merito ai filtri per l'abbattimento delle polveri, prevedere l'installazione di un pressostato differenziale in grado di rilevare il corretto funzionamento degli stessi.**

Mantenere sempre aggiornati il **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e il **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.

Al fine di garantire le condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: *S* è la sezione di passaggio, *p* il perimetro.

Nel caso di condotti circolari, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.

In merito ai **raddrizzatori di flusso**, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà



essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'AC. Inoltre, dopo l'installazione da autorizzare, la ditta dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'ARPAC e all'AC.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con *tronchetto metallico* di diametro interno da **3 pollici filettato internamente passo gas**, deve **sporgere per circa 50 mm** dalla parete e **chiuso con un tappo avvitabile**. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno **1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio** della postazione di lavoro e il bordo inferiore del *bocchettone* deve essere collocato **almeno 20 cm al di sopra del parapetto** più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del *punto di prelievo* deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un valore limite di emissione.

Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;

i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e **linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute**



dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro; la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

Apporre sui *camini* in prossimità del *punto di prelievo*, un'**etichetta inamovibile** riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.

Al fine di **favorire la dispersione delle emissioni**, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017* (*Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria*).

Relativamente al **campionamento di tutte le emissioni convogliate in atmosfera**, le *emissioni* si considerano conformi ai *VLE* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI* alla *parte quinta* del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Condizioni di normalizzazione dei risultati - Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *VLE*, sono determinate alle seguenti condizioni:



*temperatura 273°K;
pressione 101,3 kPascal;
gas secco.*

Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'art. 269^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., compreso l'introduzione di nuove *materie prime*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPAC di Benevento*.

Attuare un'opportuna **procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti**, come previsto dai commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *VLE* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:

la **riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso** (fermo restando l'obbligo del *gestore* di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *VLE*, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;

la **sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata**. In tal caso il *gestore* dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le *12 ore* successive al malfunzionamento.

Il *gestore* deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite* di *sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla *parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *VLE* autorizzati, devono essere comunicate, all'Autorità Competente Regione Campania, al Comune e al Dipartimento ARPAC di Benevento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.



Effettuare i ***campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate con frequenza biennale***, comunicando, con almeno *15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di prelievo*. Successivamente, trasmettere al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente le relative risultanze analitiche.

Si trasmette alla U.O.S. 216.02.03 - *Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta* (autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 3 giugno 2026

Il Tecnico
CTP Dr. Leucio FURNO

Il Dirigente *ad interim* dell'U.O. Aria e Agenti Fisici
Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale
Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/GS/lf

**POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0037600/2026 - 2° PARERE AUA RUSSO
ALLUMINIO SRL - COMUNE DI BENEVENTO (BN).****Mittente:** arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it**Destinatari:** autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it**Inviato il:** 08/06/2026 12.05.17**Posizione:** autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

4.6.26 TX PARERE AUA RUSSO ALLUMINIO SRL_BENEVENTO.pdf.p7m ()

3.6.26 2° Parere Russo Alluminio Srl_Industria verniciatura metalli_BN.pdf.p7m (

3.6.26 2° Parere Russo Alluminio Srl_Industria verniciatura metalli_BN.odt ()

Copia con segnatura Prot.N.0037600-2026.pdf ()